



I giocatori del Milan con la maglia contro il razzismo: chissà se a Blatter è piaciuta FOTO LAPRESSE

# Il Milan vince Blatter perde

## Rossoneri, continua la rimonta Bojan e Pazzini, i gol senza Pato

**Mentre il presidente della Fifa dice la sua sul caso Boateng («Sbagliato lasciare il campo»), la squadra di Allegri «vede» la zona Champions**

IVANO PASQUALINO MILANO

**UNITI CONTRO IL RAZZISMO, PRIMA E DURANTE IL MATCH. DOPO L'AMICHEVOLE DI BUSTO ARSIZIO, IN CUI IL MILAN HA ABBANDONATO IL CAMPO PER I CORI CONTRO I PROPRI GIOCATORI DI COLORE, i rossoneri ripartono nel migliore dei modi: vittoria sul campo per 2-1 contro il Siena, ma soprattutto vittoria sugli spalti. Tutto lo stadio in piedi ad applaudire gli uomini di Allegri, che entrano in campo per il riscaldamento pre-partita con una maglietta dal messaggio chiaro e deciso: «AC Milan contro il razzismo». L'osservatore speciale, Kevin Prince Boateng, decide di indossare una maglia con la frase tradotta in inglese («AC Milan against racism»). Tutto il mondo sportivo infatti ha gli occhi puntati sul campionato italiano. La decisione di abbandonare il campo in seguito a episodi razzisti può costituire un'importante precedente, come ha spiegato Joseph Blatter: «È una questione molto delicata, per il razzismo serve tolleranza zero, l'unica soluzione è essere duri con sanzioni e penalizzazioni». Il presidente della Fifa non approva comunque la scelta di Boateng di lasciare autonomamente il terreno di gioco: «Non penso che abbandonare il campo sia la soluzione, anche se la Federcalcio deve ancora fornirci il rapporto dettagliato su quanto è esattamente successo: non credo che un giocatore possa andare via, perché altrimenti scatta la sconfitta a tavolino». Parole arrivate nello spogliatoio del Milan prima della partita e che rimbombano nella testa di Boateng. Solo il prolungato applauso di San Siro al suo ingresso in campo può cancellare una settimana agitata in cui il ghanese ha anche pensato di lasciare la Serie A e l'Italia. Le polemiche hanno distolto l'attenzione dei rossoneri dall'impegno contro l'ultima in classifica. La prima trasferta di Iachini da allenatore del Siena si trasforma subito in una sfida contro il singolo, il solito El Shaarawy. Gli unici pericoli della squadra di Allegri arrivano dall'italo-egiziano, uno dei compagni più solidali con Boateng in questi giorni. Il Milan fatica a creare gioco, così El Shaarawy tenta prima lo slalom solitario fra le maglie bianconere con**

conclusione finale respinta; poi ci prova con il suo colpo preferito, il destro a giro da posizione defilata, ma il pallone sfiora il palo. Il Siena vorrebbe replicare la festa fatta a San Siro lo scorso settembre (2-0 all'Inter) e dopo un primo tempo positivo, apre la ripresa con la migliore occasione del match: conclusione da due passi di Rosina al 57' e parata splendida di Abbiati. Al Milan serve una scossa. La chiede Boateng che ringhia contro i compagni, la chiede il pubblico che inizia a fischiare. La reazione arriva con l'ingresso di Bojan per Nocerino. La mossa di Allegri si rivelerà vincente. Lo spagnolo vivacizza la manovra e trova il gol di testa al 67' su cross splendido di Boateng. Ogni giocatore del Milan, da Abbiati al marcatore Bojan, corre ad abbracciare il ghanese che tuttavia rimane impassibile. Tutto lo stadio si stringe attorno a lui, ma la sua testa è altrove, forse già lontana da Milano e dal nostro calcio. «Credo sia stato solo uno sfogo in un momento di amarezza», prova a minimizzare Allegri. «Boateng ha dimostrato di stare bene e fare bene, è un ragazzo intelligente che sa di dover far meglio rispetto alla prima parte di campionato: a Busto Arsizio abbiamo preso una decisione per responsabilizzare maggiormente chi ha il potere di sospendere o meno le gare, oltre al problema razzismo serve maggiore civiltà all'interno degli stadi». L'occasione per far tornare il sorriso sul volto di Boateng si presenta all'80', quando l'arbitro Calvaresse concede un rigore dubbio al Milan (Felipe appoggia il braccio sulla schiena di Pazzini): lo stadio incita a gran voce Boateng, sarebbe un lieto fine perfetto, ma Pazzini tiene stretto il pallone fra le braccia, si presenta sul dischetto e firma il 2-0. Il gol di testa di Paolucci a tre minuti dal termine non cambia le sorti di un match che il Milan aveva già vinto durante il pre-partita, con il gol più importante, quello di Boateng con la sua maglia nel riscaldamento.

<b>MILAN</b>	<b>2</b>
<b>SIENA</b>	<b>1</b>

**MILAN:** Abbiati; Abate, De Sciglio, Acerbi, Constant (68' Antonini); Montolivo, Ambrosini, Nocerino (56' Bojan); Boateng, Pazzini, El Shaarawy. **SIENA:** Pegolo; Angelo, Neto, Paci, Felipe, Del Grosso; Valiani (80' Paolucci), D'Agostino (70' Bolzoni), Vergassola; Rosina (58' Reginaldo), Bogdani. **ARBITRO:** Calvaresse. **MARCATORI:** 67' Bojan, 80' su rig. Pazzini; 86' Paolucci. **AMMONITI:** Angelo, Ambrosini, Del Grosso, Pazzini, Vergassola, 85' Felipe, 90' Neto

incapace di trovare la rete che cambi l'inerzia. Quella, semmai, la cambia Juan Jesus, facendosi cacciare, chirurgico, due minuti dopo il gol, per doppia ammonizione. Il momento, già delicato, diventa anche decisivo.

È il massimo per l'Udinese, che negli spazi e nei tremori della retroguardia nerazzurra costruisce il suo pomeriggio da grande. Merito, per gran parte, di Muriel, che pure al 60 per cento della forma sforna tutto il repertorio, velocità, dribbling, gol: al 30', Basta vede uno spazio, il colombiano lo riempie, diagonale, partita chiusa. Entra Rocchi, che il campo non lo vedeva da mesi, secondi dopo, pare destino, Di Natale fa 12 nella classifica marcatori, cross di Pasquale, Cambiasso umiliato, 3-0 e salutò, non è l'Inter la rivale della Juve, non questa Inter molle, porosa e in crisi profondissima. Al termine a Stramaccioni torna in mente il fallo di Domizzi su Palacio, «troppi errori degli arbitri con noi». Pozzo ironizza, suggerendogli un paio d'occhi. Il tecnico non è in discussione, molto del resto sì. Chissà con Sneijder, ma dell'olandese Strama non parla, se non attraverso mezze verità cariche di diplomazia e impotenza, «oltre a lui mancavano altri otto giocatori, e poi non l'ho convocato perché febbricitante». Pare essere quello il primo passo, liberarsi dell'olandese, per una squadra che arrivata in cielo nella notte dello Juve Stadium si è scoperta con ali di cera. E non ha più smesso di precipitare.

<b>UDINESE</b>	<b>3</b>
<b>INTER</b>	<b>0</b>

**UDINESE:** Brkic; Heurtaux, Danilo, Domizzi; Basta, Pereyra, Allan, Lazzeri, Pasquale; Muriel (36' st Maicosuel), Di Natale (43' st Willians). **INTER:** Handanovic; Samuel, Cambiasso, Juan Jesus; Jonathan (33' st Rocchi), Zanetti, Gargano (29' st Duncan), Guarin, Pereira; Cassano (37' st Silvestre), Palacio. **ARBITRO:** Giannoccaro di Lecce. **MARCATORI:** Nel st 18' e 34' Di Natale, 30' Muriel. **NOTE:** Espulso Juan Jesus. Ammoniti Pereira, Palacio, Danilo, Allan, Maicosuel.

### LA SORPRESA

#### A Firenze c'è un fuoriclasse È Perin, il portiere para tutto

Alla fine della partita tutti - vinti e vincitori - parlavano della stessa persona: Mattia Perin. È lui il protagonista della sorprendente vittoria del Pescara a Firenze, dove la Fiorentina domina per un tempo, giocando un calcio bellissimo e pieno di occasioni, che il portiere para: mirabolante su Toni in apertura e su Aquilani intorno alla mezz'ora. Bravo anche su Cuadrado, Borja Valero, Tomovic e Pasual, così come su Ljajic e Jovetic nella ripresa: in pratica, da solo para tutta la Fiorentina che si propone al tiro nella solita maniera corale.

Ma manca il gol, proprio nel giorno in cui allo stadio c'è Pepito Rossi, presentato a un pubblico che sta ritrovando entusiasmo. Il Pescara invece arriva al tiro tre volte e due di queste segna: con Jonathas (di testa, a inizio ripresa) e con Celik, che s'invola nel finale a chiudere la partita, dopo un clamoroso errore di Roncaglia. «Una doccia fredda» commenta il patron dei Viola Andrea Della Valle. «Guardo alla prestazione e devo fare comunque i complimenti alla squadra, perché abbiamo giocato una grande partita: nel primo tempo abbiamo creato tanto, nel secondo di meno anche se siamo stati sempre nella metà campo avversaria», dice invece Montella, che pare comunque sereno, anche se la sconfitta di Juventus e Inter chiamava la sua squadra a un'occasione immensa. Invece passa il Pescara, che chiude il girone d'andata a quota 22 punti, risultato che pochissimi avrebbero pronosticato, con un discreto vantaggio sulla terz'ultima. «Grande Perin, ma grande prova collettiva della mia squadra», esulta Cristian Bergodi, tecnico degli abruzzesi.

### CLASSIFICA SERIE A

\* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	44	19	14	2	3	10	7	1	2	9	7	1	1	40	13
2 Lazio	39	19	12	3	4	10	8	1	1	9	4	2	3	28	19
3 Fiorentina	35	19	10	5	4	10	7	2	1	9	3	3	3	36	21
4 Inter	35	19	11	2	6	9	5	2	2	10	6	0	4	30	22
5 Napoli (-2) *	34	18	11	3	4	9	6	2	1	9	5	1	3	33	17
6 Roma *	32	18	10	2	6	9	5	2	2	9	5	0	4	42	29
7 Milan	30	19	9	3	7	10	6	0	4	9	3	3	3	36	27
8 Parma	29	19	8	5	6	9	6	3	0	10	2	2	6	27	25
9 Udinese	27	19	6	9	4	9	4	4	1	10	2	5	3	29	26
10 Catania	26	19	7	5	7	10	6	2	2	9	1	3	5	26	27
11 Chievo	24	19	7	3	9	10	5	3	2	9	2	0	7	21	29
12 Atalanta (-2)	22	19	7	3	9	9	5	1	3	10	2	2	6	18	28
13 Torino (-1)	20	19	4	9	6	9	3	2	4	10	1	7	2	20	22
14 Sampdoria (-1)	20	19	6	3	10	9	3	1	5	10	3	2	5	22	28
15 Pescara	20	19	6	2	11	10	4	1	5	9	2	1	6	17	35
16 Bologna	18	19	5	3	11	9	3	3	3	10	2	0	8	21	26
17 Genoa	17	19	4	5	10	10	2	3	5	9	2	2	5	20	30
18 Cagliari	16	19	4	4	11	9	2	2	5	10	2	2	6	17	35
19 Palermo	15	19	3	6	10	9	3	3	3	10	0	3	7	16	29
20 Siena (-6)	11	19	4	5	10	10	3	3	4	9	1	2	6	17	28

### RISULTATI 19ª

Catania 0 - 0 Torino
Chievo 1 - 0 Atalanta
Fiorentina 0 - 2 Pescara
Genoa 2 - 0 Bologna
Juventus 1 - 2 Sampdoria
Lazio 2 - 1 Cagliari
Milan 2 - 1 Siena
Napoli - Roma
Parma 2 - 1 Palermo
Udinese 3 - 0 Inter

### PROSSIMO TURNO

Bologna - Chievo
Cagliari - Genoa
Catania - Roma
Inter - Pescara
Lazio - Atalanta
Napoli - Palermo
Parma - Juventus
Sampdoria - Milan
Torino - Siena
Udinese - Fiorentina

### MARCATORI

- 14 RETI: El Shaarawy (Milan)
- 13 RETI: Cavani (Napoli)
- 12 RETI: Di Natale (Udinese)
- 10 RETI: Klose (Lazio); Lamela (Roma)
- 9 RETI: Osvaldo (Roma)
- 8 RETI: Jovetic (Fiorentina); Milito (Inter); Pazzini (Milan)
- 7 RETI: Hernanes (Lazio); Hamsik (Napoli); Denis (Atalanta)
- 6 RETI: Gilardino (Bologna); Quagliarella e Giovinco (Juventus); Totti (Roma); Bergessio (Catania); Bianchi (Torino); Toni (Fiorentina); Sau (Cagliari); Belfodil (Parma)
- 5 RETI: Gonzalo (Fiorentina); Cassano e Palacio (Inter); Vidal (Juventus); Miccoli (Palermo); Diamanti (Bologna); Paloschi (Chievo); Immobile e Borriello (Genoa); Amauri (Parma)

### SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

**Johansson-L'Ami**  
Rilton Cup, Stoccolma 2013. Il Nero muove e vince.



E CARLSEN CANCELLA KASPAROV!  
Nella nuova graduatoria mondiale a punti della Federazione Internazionale il norvegese Magnus Carlsen si conferma al primo posto e con 2861 punti migliora il record di Kasparov (2851) che resisteva da 12 anni! Secondo è ora Kramnik (2810), che ha sorpassato Aronian (2802), quarto è Radjabov (2793) mentre al quinto posto si conferma il nostro Fabiano Caruana (2781).